



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **37** DEL 28 APR. 2023

OGGETTO: Approvazione del Piano di Caratterizzazione del sito “ex Cava della Rocca” ubicato in Comune di Monselice (PD).

Proponente: Regione del Veneto.

Art. 242 e segg. D.Lgs. 152/06.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento si approva il *Piano di Caratterizzazione* del sito “ex Cava della Rocca” ubicato in area demaniale regionale nel Comune di Monselice (PD), sulla base del parere positivo, con prescrizioni operative, della Conferenza di Servizi decisoria del 14/02/2023. Il Piano è stato predisposto, per conto della Regione del Veneto, dalla società *in house* regionale Veneto Acque S.p.A., sulla base della “*Convenzione regolante le attività di indagine ambientale e caratterizzazione propedeutiche agli interventi di bonifica di siti contaminati nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia*” di cui alla DGR n. 1601 del 19/11/2021, sottoscritta dalle Parti e registrata al numero di repertorio 39326.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE PROGETTI SPECIALI PER VENEZIA

- VISTA la documentazione progettuale predisposta da Veneto Acque S.p.A. per conto della Regione del Veneto, relativa al Piano di Caratterizzazione del sito “ex Cava della Rocca” ubicato in area demaniale regionale nel Comune di Monselice (PD), trasmessa con nota prot. n. 001/0004509 del 23/12/2022 ed acquisita al protocollo regionale al n. 598670 del 27/12/2022;
- VISTA la nota prot. n. 40478 del 23/01/2023, trasmessa dalla Direzione Gestione del Patrimonio dell’Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori pubblici, Demanio della Regione del Veneto, contenente la documentazione catastale di inquadramento dell’intera area demaniale regionale all’interno della quale è individuato il sito in oggetto;
- CONSIDERATO che con nota prot. n. 50444 del 23/01/2023, è stato avviato il procedimento per la valutazione della suddetta documentazione ed è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, con convocazione della stessa il giorno 14/02/2023 in forma simultanea e modalità asincrona per l’esame contestuale dei documenti oggetto di valutazione;
- VISTO il verbale della Conferenza di Servizi decisoria tenutasi in data 14/02/2023 (**Allegato A**), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dal quale risulta l’approvazione del Piano di caratterizzazione presentato, con prescrizioni operative;
- VISTI l’art. 14 – ter della Legge 241/1990 e ss.mm. e ii;
- l’art. 242 del D. Lgs. 152/2006, comma 3 e seguenti, con il quale vengono disciplinate le procedure operative ed amministrative per:
 - a. l’autorizzazione all’attuazione del piano di caratterizzazione;

Mod. A - originale

- b. l'approvazione del documento di analisi del rischio;
 - c. l'approvazione del piano di monitoraggio;
 - d. l'approvazione del progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione del sito;
- l'art. 6 bis della L.R. 17/1990, così come modificato dalla L.R. 19/2013, per il quale: *“In conformità ai principi e alle finalità della presente legge, la Regione approva gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati localizzati nel bacino scolante della laguna di Venezia individuato dal piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia”*;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 652 del 17/03/2009 con la quale viene stabilita la competenza della Regione all'approvazione dei progetti operativi degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza di aree inquinate ricadenti nell'ambito territoriale del Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV), con esclusione dei progetti che riguardano il Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera, dando atto che la valutazione dei relativi progetti e delle fasi prodromiche compete alla Conferenza di Servizi, convocata dalla Direzione Regionale Progetto Venezia;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1269 del 05/05/2009, con la quale il Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia è stato delegato all'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi conseguenti alla conclusione delle varie fasi previste e regolate dall'art. 242 del D.Lgs. 152/2006, comma 3 e successivi;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 23/09/2019, con la quale si è proceduto ad un ulteriore assetto operativo nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con l'istituzione, tra l'altro, della “Direzione Progetti speciali per Venezia”;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 762 del 29/06/2022, con la quale è stato dato l'incarico di Direttore della U.O. Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia presso la Direzione Progetti speciali per Venezia;
 - il Decreto del Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia n. 51 del 10/10/2022 di individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza della Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e legge Speciale per Venezia e deleghe di attività al Direttore Vicario della Direzione Progetti Speciali per Venezia

DECRETA

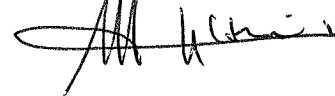
1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il *Piano di Caratterizzazione*, presentato da Veneto Acque S.p.A., per conto della Regione del Veneto, con nota acquisita da questa Direzione al prot. n. 598670 del 27/12/2022, del sito ubicato nell'area demaniale della ex Cava della Rocca, nel Comune di Monselice (PD), sulla scorta del parere favorevole, con prescrizioni operative, della Conferenza di Servizi decisoria del 14/02/2023, come riportate nell'allegato verbale della Conferenza stessa (**Allegato A**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che entro 2 mesi dalla data del presente provvedimento, Veneto Acque S.p.A. dovrà presentare gli esiti delle indagini ambientali approvate con le prescrizioni dalla Conferenza di Servizi, di cui al verbale

in **Allegato A**, sulla base dei quali sarà valutata la necessità di predisporre l'eventuale Analisi di Rischio sito specifica e progettare gli eventuali interventi di bonifica;

4. di stabilire che, il presente provvedimento chiude il procedimento avviato ai sensi degli artt. n. 7 e 8 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii.;
5. la Regione del Veneto è indenne da qualsiasi responsabilità derivante, direttamente o indirettamente, dall'esecuzione dei lavori da parte di Veneto Acque S.p.A.;
6. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Monselice (PD), alla Provincia di Padova, all'ARPAV – U. O. Bonifiche dei Siti Contaminati Ufficio Macroarea Nord-Est e Dipartimento di Padova, all'AULSS 6 Euganea, alla Direzione regionale Gestione del Patrimonio, alla società Veneto Edifici Monumentali S.r.l. (ex Immobiliare Marco Polo S.r.l.) e alla società Veneto Acque S.p.A.;
7. ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione;
8. di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Direttore
Dott. Luca Marchesi

Il Direttore Vicario
Arch. Matteo Lizier



PO – Programmazione, pianificazione e controllo degli interventi
ing. Claudia Brancati



Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Verbale della seduta del
14 febbraio 2023

La Conferenza di Servizi decisoria è stata convocata con nota prot. n. 50444 del 27/01/2023, per il giorno 14 febbraio 2023, in video collegamento, con cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Sceriman, Cannareggio 168, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il Dott. Matteo Lizier, Direttore della U.O. Bonifiche Ambientali e Legge Speciale per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, come da relativo Decreto del Direttore della Direzione Progetti Speciali per Venezia n. 51 del 10/10/2022.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, viene dato avvio ai lavori, in video collegamento, con l'esame del seguente argomento:

Proponente: Regione del Veneto

Area: Parcheggio ex Cava della Rocca – Monselice (PD)

Titolo: “Piano di Indagini Integrative di Caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.” redatto nell'ambito della Convenzione tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A. regolante le “attività di caratterizzazione e monitoraggio ambientale propedeutiche agli interventi di bonifica di siti contaminati nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia”.

Trasmessa in allegato alla sopra richiamata nota prot. n. 50444 del 27/01/2023 di avvio del procedimento e convocazione della Conferenza di Servizi.

Il dott. Lizier introduce l'argomento all'ordine del giorno e riassume sinteticamente lo stato del procedimento.

Le attività oggetto della progettazione in esame si inseriscono nell'ambito della Convenzione tra la Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A. di cui alla DGR n. 1601 del 19/11/2021, sottoscritta dalle Parti da ultimo in data 01/12/2021 e registrata al numero di repertorio 39326, in base alla quale la Regione del Veneto ha incaricato Veneto Acque S.p.A., Società in house interamente partecipata, di provvedere all'esecuzione delle indagini di caratterizzazione presso il sito dell'area demaniale regionale sede del parcheggio della ex Cava della Rocca in Monselice (PD), sulla scorta delle indagini ambientali pregresse disponibili.

Tali interventi hanno l'obiettivo di acquisire una conoscenza dettagliata dello stato ambientale del sito, nonché di verificare la necessità di eseguire eventuali interventi di bonifica o di messa in sicurezza dell'area.

Tra la documentazione acquisita agli atti ai fini della valutazione del Piano, risulta anche la nota prot. n. 40478 del 23/01/2023, trasmessa dalla Direzione Gestione del Patrimonio dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori pubblici, Demanio della Regione del Veneto, che contiene documentazione catastale e ortofotografica di inquadramento dell'intera area demaniale regionale all'interno della quale è individuato il sito in oggetto.

Sarà cura degli uffici regionali la verifica delle condizioni per garantire la realizzazione degli interventi in esame

nelle aree di pertinenza del preesistente cantiere relativo alla realizzazione di un'opera pubblica in appalto, aree ad oggi inerbite ed inutilizzate.

L'ing. Brancati, della Regione del Veneto, descrive brevemente le premesse e l'obiettivo dell'indagine descritta nel documento in esame.

Si tratta di un'area demaniale regionale, gestita dalla società Immobiliare Marco Polo per conto della Regione del Veneto.

Il sito risulta storicamente interessato dalla presenza di una cava di trachite (utilizzata sino agli anni '50); l'area è stata successivamente adibita, in modo improprio, a discarica di rifiuti di varia natura, con conferimenti effettuati tra gli anni '60-70. La conformazione del sito, determinata dalle operazioni di scavo, insieme allo strato di trachite che la delimita, hanno determinato l'accumulo, in una sorta di "catino" naturale, di acque meteoriche al di sopra degli strati di rifiuti frammisti a materiali di riporto. Si è pertanto provveduto alla copertura di detti strati con ulteriore materiale di riporto. Successivamente l'area, resa pianeggiante, è stata adibita a parcheggio ad uso pubblico.

Il Piano di indagini integrative presentato, prende atto delle indagini pregresse realizzate presso il sito, ed in particolare:

1. delle indagini di identificazione del sito con il progetto Telerilevamento della Regione del Veneto (di cui alla DGRV 2455 del 08.08.2003 "Monitoraggio del territorio attraverso metodologie di telerilevamento");
2. delle successive indagini geognostiche svolte tra il 2007 e il 2010 e geofisiche svolte nel 2012.

Sulla scorta di tale documentazione tecnica, la Conferenza di Servizi decisoria tenutasi in data 12 giugno 2013, con conseguente emanazione del decreto n. 176 del 29.08.2013, stabiliva l'assenza di una correlazione tra la presenza storica di rifiuti interrati nell'area di cava e le contaminazioni rilevate nei punti di indagine individuati all'esterno del sito, sulla base delle indagini ambientali di approfondimento effettuate a seguito di quanto emerso con il progetto regionale di Telerilevamento avviato nel 2003.

In particolare per quanto riguarda i campionamenti effettuati nel piezometro denominato "Pz4", posto nell'unico punto potenzialmente critico individuato, ovvero in corrispondenza alla strada di accesso all'area dell'ex cava oggi adibita a parcheggio, i risultati analitici e geofisici effettuati non hanno fornito alcuna correlazione con quanto rilevato in corrispondenza al corpo della discarica, di fatto escludendo *"con ragionevole sicurezza che le anomalie riscontrabili nel PZ4 derivino dall'apporto inquinante della discarica"*.

Il decreto n. 176/2013 disponeva inoltre il mantenimento dei presidi di controllo e l'attivazione presso il sito in esame delle procedure di bonifica per la matrice acque sotterranee da effettuarsi ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. *"in quanto applicabili"*.

Il dott. Criscione, referente di Ambiente S.p.A., società di consulenza incaricata da Veneto Acque, illustra la proposta di indagine, che prevede la realizzazione di un ulteriore punto di monitoraggio, allo scopo di realizzare:

1. una verifica dello stato di contaminazione del sito, in aggiornamento a quanto rilevato in precedenza;
2. una valutazione degli eventuali interventi da realizzarsi per la bonifica e la restituzione dell'area agli usi legittimi.

Si propone che il nuovo punto di monitoraggio sia attrezzato a piezometro e, in concomitanza alla sua terebrazione, siano previste analisi dei terreni, volte alla ulteriore definizione delle stratigrafie presenti, nonché alla raccolta di dati sito specifici di utilità in caso di eventuale predisposizione di una Analisi di Rischio Sito Specifica in esito alla definizione del Modello concettuale del sito.

Si prevede inoltre di realizzare il test di cessione (ex L. 108 del 29/07/2021) sui campioni prelevati, trattandosi, secondo le ipotesi progettuali, di matrice costituita interamente da materiali di riporto.

Si intende realizzare infine una campagna di monitoraggio delle acque di falda in corrispondenza ai tre piezometri interni al sito, compreso quello di nuova realizzazione.

Il dott. Schiona, referente di ARPAV, dichiara che l'Agenzia è favorevole all'approfondimento proposto.

Chiede venga dato corso a quanto previsto dalla DGRV 2922/03 e propone di prevedere un nuovo campionamento anche dei piezometri esterni alla cava, denominati Pz3 e Pz4, al fine di aggiornare i dati disponibili in merito all'evoluzione dello stato ambientale dell'intera area.

Propone che in esito al primo campionamento da svolgersi su tutti i piezometri esistenti e di nuova realizzazione, qualora i risultati diano un riscontro difforme da quanto rilevato nelle indagini sino ad oggi realizzate, si possa valutare l'eventuale necessità di prevedere che siano effettuate ulteriori analisi chimiche nei medesimi piezometri, da svolgersi in questo caso con cadenza trimestrale per un anno solare, in modo da controllare eventuali variazioni chimiche in correlazione con le quote di falda che variano con le precipitazioni.

Inoltre, al fine di valutare anche il fattore di infiltrazione/accumulo delle acque meteoriche, propone l'installazione di un "data logger" nel Pz6 di nuova realizzazione, per valutare, con un monitoraggio di durata annuale, l'eventuale rischio di tracimazione delle acque meteoriche nel caso in cui il catino costituito dalla trachite scavata, funga effettivamente da bacino di contenimento. Tale approfondimento risulta inoltre necessario per confermare la scelta progettuale di non individuare un POC, ai fini della valutazione dello stato di contaminazione della falda, ma piuttosto di identificare come sorgente secondaria di contaminazione l'intera area della ex cava.

Lo strumento dovrebbe essere dotato di misuratore di livello delle acque sotterranee e accompagnato dall'installazione di pluviometro.

ARPAV chiede inoltre di integrare il panel analitico delle acque sotterranee con la ricerca dei PFAS, in analogia a quanto previsto per le discariche.

Chiede inoltre la realizzazione di un test di cessione anche nei terreni del saturo per meglio comprendere la natura dei materiali presenti.

Il dott. Criscione prende atto delle richieste e conferma che sono già previsti campionamenti ai sensi della DGRV 2922/03 sui terreni nonché il test di cessione.

L'ing. Sadocco, della Provincia di Padova, concorda con quanto rilevato dai referenti di ARPAV.

Chiede inoltre un chiarimento in merito alla valutazione progettuale di identificare gli strati presenti nella cava come materiali di riporto, rilevando che si tratta di uno spessore molto ampio (circa 7m di profondità) e che le matrici materiali di riporto sono assimilabile al suolo in ottemperanza a quanto specificato dal D.L. 2/2012 (art. 3, comma 1) convertito dalla L. 28/2012, qualora "costituite da una miscela eterogenea di materiale di origine antropica, quali residui e scarti di produzione e di consumo, e di terreno, che compone un orizzonte stratigrafico specifico rispetto alle caratteristiche geologiche e stratigrafiche naturali del terreno in un determinato sito e utilizzate per la realizzazione di riempimenti, di rilevati e di reinterri". In alternativa si dovrebbe considerare l'ipotesi che si tratti di una stratificazione di rifiuti.

Rileva inoltre che sarebbe necessario indagare in maniera più approfondita l'area a sud, per cui valuterebbe di realizzare più punti di indagine, a meno che non si concretizzi l'ipotesi di considerare gli strati come rifiuti.

Suggerisce inoltre di integrare le considerazioni riportate nel modello concettuale del sito a valle dell'esecuzione delle indagini previste; con particolare riferimento alle valutazioni sull'opportunità di effettuare le simulazioni di rischio per lisciviazione, le scelte effettuate dovranno essere adeguatamente motivate nel documento di analisi di rischio. Solo a valle di tali indagini, se ad esempio si confermerà l'uso dell'area a parcheggio, potrà essere valutata una soluzione costituita da accoppiamento di strati HDPE e capping e realizzazione di un monitoraggio delle acque

sotterranee.

L'ing. Brancati concorda sull'opportunità di rimandare le considerazioni in merito all'Analisi di Rischio.

L'ing. Trevisan, di Veneto Acque S.p.A., riferisce che i rifiuti sono depositati in piccole "sacche" frammiste al terreno.

L'ing. Sadocco, a seguito di conferma da parte dei progettisti dell'indisponibilità di fotografie, scattate nelle fasi di realizzazione dei carotaggi eseguiti in passato, per confermare tale descrizione, chiede di effettuare, in fase di realizzazione del nuovo sondaggio, foto delle stratigrafie delle carote estratte ai fini del campionamento.

Il dott. Marinello di AULSS concorda con quanto emerso.

Il Comune concorda e chiede chiarimenti in merito alle tempistiche di conclusione del procedimento e della realizzazione degli interventi, affinché l'intera area sia usufruibile al più presto.

L'ing. Trevisan chiarisce che la realizzazione delle indagini e della analisi previste, una volta ottenuta l'approvazione del progetto, richiederà circa un mese e mezzo di attività.

I referenti della Regione del Veneto aggiungono tuttavia che saranno gli esiti delle indagini a determinare i passaggi successivi, come ad esempio l'eventuale progettazione di interventi di bonifica a seguito della realizzazione di una Analisi di Rischio Sito specifica.

L'ing. Brancati suggerisce di prevedere che l'Analisi di Rischio tenga conto sia dello scenario presente, sia eventualmente di quello futuro (come ad esempio l'eventuale realizzazione di un'area pavimentata, da utilizzare per attività fieristiche/ricreative); in quest'ottica il monitoraggio delle condizioni pluviometriche e di accumulo delle acque meteoriche con il data logger potrà proseguire senza interrompere l'iter di progettazione degli interventi.

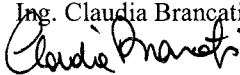
Gli Enti concordano che in tale ipotesi, possa essere previsto che tale strumentazione rimanga funzionante anche successivamente agli interventi di ripristino dell'area per il suo utilizzo.

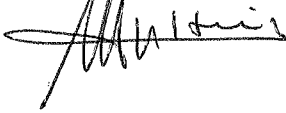
L'ing. Zuliani della Direzione Gestione del Patrimonio della Regione del Veneto, suggerisce, a tal fine, che il pluviometro sia installato in una zona che non preveda interferenze con i possibili e legittimi usi futuri dell'area.

Al termine della discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi, concordando nel ritenere che la documentazione presentata debba identificarsi come Piano di Caratterizzazione ai sensi di quanto disposto dagli artt. 242 e segg. del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (e non come indagine integrativa), approva la documentazione in esame, con le seguenti prescrizioni operative:

1. dovrà essere previsto un campionamento ed analisi delle acque sotterranee anche nei due punti esterni al sito, presso i piezometri Pz3 e Pz4; in esito a tale campionamento e qualora dovesse emergere un riscontro difforme da quanto rilevato nelle indagini sino ad oggi realizzate, potranno essere programmate ulteriori analisi da eseguirsi con cadenza trimestrale (per una durata complessiva di un anno, comprendendo anche il primo ciclo di campionamenti);
2. dovrà essere previsto un monitoraggio almeno annuale mediante installazione di pluviometro, per valutare le eventuali infiltrazioni/situazioni di accumulo delle acque meteoriche, con l'installazione di un data logger nel Pz6 di nuova realizzazione;
3. le analisi chimiche delle acque sotterranee dovranno essere integrate con la ricerca dei PFAS;

4. dovrà essere prevista la realizzazione di un ulteriore sondaggio, la cui ubicazione dovrà essere concordata con ARPAV, senza previsione di installazione di un ulteriore piezometro ma al solo scopo di realizzare verifiche sulle stratigrafie presenti (da certificare anche mediante realizzazione di fotografie in cantiere dei carotaggi eseguiti) e la natura dei materiali indagati;
5. dovrà essere concordata l'esecuzione del 10% dei campionamenti in contraddittorio con ARPAV, previo opportuno anticipo delle date di esecuzione.

Il Verbalizzante
Ing. Claudia Brancati


Il Presidente
Arch. Matteo Lizier


I partecipanti alla Conferenza di Servizi presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. Matteo Lizier – Regione del Veneto
Ing. Claudia Brancati – Regione del Veneto
Ing. Daniela Biasiotto – Regione del Veneto
Ing. Dionigi Zuliani – Direzione Gestione del Patrimonio
Arch. Davide Miola – Immobiliare Marco Polo Srl
Avv. Giorgia Bedin – Sindaco del Comune di Monselice
Geom. Sergio Gabaldo - Comune di Monselice
Dott.ssa Paola Greggio - Comune di Monselice
ing. Lorena Sadocco – Provincia di Padova
dott. Michele Marinello – Azienda ULSS 6
Dott. Andrea Silvio Schiona - ARPAV
Dott. Pierandrea Carturan- ARPAV
Ing. Francesco Trevisan – Veneto Acque S.p.A.
Dott. Dario Fattori - Veneto Acque S.p.A.
Dott. Paolo Criscione – Ambiente S.p.A.
Dott. Paolo Bertoldo – Ambiente S.p.A.
Dott. Lorenzo Pessina – Ambiente S.p.A.